

Alitalia, il «miracolo» è rinviato. Se ne riparla a settembre. Letta (Pd): «Siamo preoccupatissimi»

ROMA. Non appaiono più strettissimi i tempi per la presentazione del piano di salvataggio per Alitalia, che potrebbe arrivare solo nella seconda metà di agosto. Verrà presentato dall'advisor Intesa Sanpaolo «nelle prossime settimane», ha indicato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Elio Vito. Mentre è stata rinviata a fine mese, al 29 agosto, la riunione del cda della compagnia per l'esame dei conti del semestre (prevista inizialmente per venerdì). Intanto, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi lancia ancora segnali di fiducia: «Quanto aspetteremo per una soluzione? Non molto. Stiamo lavorando. Faremo un altro miracolo e regaleremo all'Italia una sua, profittevole, compagnia di bandiera». Ma nel merito il governo mantiene uno stretto riserbo, un silenzio ritenuto necessario di fronte a trattative «di estrema delicatezza» che «investono soggetti privati»: Elio Vito lo ha sottolineato, parlando alle Commissioni Lavori Pubblici e Bilancio del Senato, nell'attesa dell'audizione del Ministro dell'Economia Giulio Tremonti che riferirà in Parlamento il 10 settembre. All'opposizione Vito ha risposto lanciando un appello ad un impegno bipartisan: sarebbe «irresponsabile - dice - ridurre il confronto ad una sterile contrapposizione fra maggioranza e opposizione». Le indiscrezioni sull'alto numero di esuberi restano ancora senza conferme nè smentite, mentre Vito lancia un chiaro invito anche ai rappresentanti dei lavoratori: i risultati del piano che viene messo a punto da Intesa Sanpaolo, dice, dipenderanno anche «dal positivo approccio che i sindacati dovranno avere nel rendere possibile il progetto di risanamento». «Siamo sconcertati dalla irresponsabilità del governo e dal disprezzo per il Parlamento nella gestione della questione di Alitalia», ha commentato il ministro ombra del Pd per l'Economia, Pier Luigi Bersani. «Siamo preoccupatissimi», dice il ministro ombra del welfare Enrico Letta, che parla di «assenza di strategia da parte del Governo». Mentre Antonio Di Pietro, si rivolge direttamente a Berlusconi: «Non è Tremonti che deve venire a spiegare, ma lei presidente del Consiglio». Secondo indiscrezioni, Air One conferirebbe interamente in Alitalia in cambio di cash (si parla di 250-300 milioni) e di una presenza azionaria.